Milano

Colloquio con Mussolini

dopo il trattato di Rapallo.

Ha fatto sapere a Mussolini che sono a Milano, di passaggio da Santa Margherita, per tornare a Roma.

Suo parere Arnaldo mi ha detto che Benito è stato molto contento del servizio al Capo da Sta Margherita per la trattativa; contento anche della informazione. Morgagni mi ha detto la stessa cosa, aggiungendo essere opportuno un mio colloquio con Mussolini, il quale nell'insieme è soddisfatto del trattato, ma ha alle sue alcune riserve da fare.

Arnaldo ha fissato un appuntamento, per parlare con comodo, da soli, fuori della redazione. Ci troviamo così con Benito alle 20, all'uscita della Galleria in Piazza della Scala; andiamo a cena in un ristorante, dove parlerò io a Mussolini solo.

Mostro a Benito la carta del nuovo confine, come è stata tracciata in inchiostro dai tecnici a Rapallo, e con la firma autografa di Bonomi. Mussolini dice: - Ottimo! Ottimo! questo è un confine ottimo. Non si poteva sperare di più.

Poi gli fa spiegare come sono andate le trattative, sugli appunti "riservati" che ho compilato, ad illustrazione delle informazioni mandate al giornale.

- Va bene, mi pare che vada bene - dice - non è l'ideale; ma l'Italia mutilata, con la continuità territoriale, e cioè che abbiamo, e non sperare più altro momento la annessione; certo non la preferisco, anzi la aiuta; e i trattati non sono eterni. La questione di Fiume non ha importanza.

Mussolini si preoccupa anche di Zara e Fiume, perché è stato già annunziato un nuovo sbarco di legionari.
- Se Zara e Fiume chiedono adesione allo Stato di Fiume?
Chiede.
- Forse gli slavi - risponde - potrebbero fare il tentativo di conquistare anche Spalato; ecco perché di chiedere l'adesione allo Stato di Fiume, precipitando l'avvenire a danno dell'Italia, perché Zara conta più di 21 mila slavi contro 3.4 mila italiani.
- Su Zara - riprende Mussolini - il territorio è piccolo; non potrà almeno annettarsi.
- Dicano a capire alla Italianità della zona annessa.
- Questo è vero. Pian è l'unica isola. So che non si contava più sulla Dalmazia ma qualche altra isola bisognava prendersela: Lissa, per esempio.
- Fare che la Marina oggi altrettanto maggiore abbia un strategico a Lagosta.
- Strategicamente siamo ben piantati per parte di mare nell'Alto Adriatico. Niente male. L'Italia non chiude la sua storia oggi. Nell'intima fibra che il trattato - accettabile; ha qualche difetto grave, ma la frontiere naturali. Bisogna che il governo le applichi senza fiacchezza, con cautela, ma fatto. Ciò che Wilson non riportò. E d'annunzio...
- E' vero che hai scritto a d'annunzio? Se consigliato di accettare il trattato che rappresenta il risultato della sua opera?
- Non ho scritto per consigliarlo; non per proporgli ciò che penso io, ma semplicemente per chiarirgli che cosa intende fare. Che vuol parlargli? - Non so. Gli ripeto d'altro.